

Problemi e vicende di ragazzi sugli schermi di Locarno

Giovani, maledetti e tutti quanti da amare

Storie di emarginazione e di ribellione nei film del tedesco Kückelmann, del portoghese Fonseca e dell'inglese Gibson - Una positiva sorpresa dall'Olanda

Dal nostro inviato LOCARNO - Giovani o giovanissimi sono i protagonisti del film finora visti a Locarno '80. In genere, ragazzi dai tratti mentali provati dalla vita, ormai incamminati, tra velleitari sussulti ribellistici e cronica disperazione, verso autodistruttivi traguardi.

ingranaggio che, dopo averli ingannevolmente abbracciati, ora li stritolava e li emarginava senza possibilità di uscita. In linea di massima, non si tratta di opere di particolare pregio, ma piuttosto di sintomatiche sortite che, attraverso segni e allegorie anche vistose, colgono quello stato di profondo malessere di cui sono minate soprattutto le cosiddette «società affluenti», ovvero quell'impatto di protervia capitalistica e di clinica strumentalizzazione dei poveri, degli indifesi che sta ormai disstrandolo ogni superstito concetto di umana e civile convivenza.

Lasciando da parte il film italiano (Maledetti vi amerò), di cui si è già debitamente parlato sul nostro giornale in occasione di Cannes e in altre circo-

stanze, vale la pena di soffermarsi, proprio per le ragioni ora dette, sugli Ultimi anni d'infanzia e su Kilas polché Breaking glass (alla lettera «rompendo vetro» o, in senso lato, «fraccassatori») per quel poco che sa può ripercorrere, senza estro troppo nuovo, le vicende già ampiamente frequentate in film come Quadrophonia, Rude Boy e The Rose.

«rivoluzione del garofani rossi», che, tra i facili adattamenti di una vita debosciata e le tentazioni di una rozza e brutale affermazione del proprio individualismo, naufraga prevedibilmente in sporche faccende di violenza, istigate da loschi personaggi del passato regime.

di un'opera originale sia perché ideata e allestita in collettivo dal gruppo teatrale Werkteater (da dieci anni operante prevalentemente in ambienti popolari), sia perché, frammentata di tragedia, sarcasmo e ironia, essa giunge ad una lucida denuncia di una situazione drammatica in Olanda e addirittura di scottante attualità da noi.

Bilancio del Festival svoltosi a Napoli

Dolce fascino del jazz improvvisato

L'intelligente performance dell'«Instant Composers Pool Orchestra» - Positivo scambio di esperienze musicali

NAPOLI - La libera improvvisazione, secondo l'opinione del pianista-compositore olandese Michiel Mengelberg, non esiste. Il cosiddetto improvvisatore non fa altro che filtrare attraverso la propria coscienza soggettiva il bombardamento di «informazione musicale» cui ogni individuo è quotidianamente soggetto nella società contemporanea.



Enrico Rava si è esibito al Festival di Napoli

Il metodo adottato è abbastanza semplice. Si parte da un materiale tematico, costituito in massima parte da composizioni di Mengelberg o da suoi arrangiamenti di brani altrui (tra i più splendidi di Herbie Nichols, soprattutto, ma anche un'impressionabile Caravan ellingtoniano).

La libera improvvisazione, secondo l'opinione del pianista-compositore olandese Michiel Mengelberg, non esiste.

L'Instant Composers Pool Orchestra - la formazione ideata da Mengelberg che ha concluso a Napoli un'interessante rassegna itinerante (oltre al capoluogo, ha toccato Pomigliano, Benevento, Eboli, Caserta e Salerno) organizzata dall'AFICI con il sostegno della Regione Campania, non è altro che l'ampilamento di questa concezione musicale.

Il metodo adottato è abbastanza semplice. Si parte da un materiale tematico, costituito in massima parte da composizioni di Mengelberg o da suoi arrangiamenti di brani altrui (tra i più splendidi di Herbie Nichols, soprattutto, ma anche un'impressionabile Caravan ellingtoniano).

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

Quando i musicisti chiamati a sperimentare questa sorta di «intervallistica» del jazz, si trovano di fronte a un repertorio di indovinelli musicali, di cui il ruolo del solista jazzistico tradizionale, liberato da qualsiasi vincolo armonico col materiale di partenza, è elevato a limite di massima libertà di espressione.

La mirabile opera di Henze registrata in diretta dalla RAI

Se Pollicino accende la radio

La Rai (Radiotre) ha contribuito l'altra sera a far conoscere un miracolo, tramandandoci in diretta le fasi, a mano a mano che venivano svolgendo. Il miracolo, cioè l'opera Pollicino di Hans Werner Henze, in «prima» assoluta, che costituisce il momento centrale del quinto Cantiere internazionale d'arte, in corso a Montepulciano.

di ragazzini, che costituisce un primo nucleo del Concertus politanus, organizzato e diretto da Gaston Fournier Facio, si è moltiplicato per tre e per quattro, offrendo così ad Henze l'idea di un'opera per i bambini, eseguita dai bambini. E' nato così questo Pollicino: una partitura «speciale», che unisce in una preziosa e raffinata infanzia della musica, timbri vocali e strumentali. Henze, cioè, utilizza al massimo i primi strumenti attraverso i quali i bambini si accostano alla musica (percussioni, flauti, altri flauti), rimanendo in un clima più familiare ai giovanissimi esecutori. Il filo della musica svolge, infatti, anche cano-

ni e stornelli toscani, recuperando a volte il repertorio melodrammatico più popolare (affiora il Rigoletto, per esempio).

co), con alla testa Clotilde (diventano, poi, tutte assai belle da brutte che erano), attraversano un fiume e giungono sull'altro riva. Si stabiliscono per loro conto, liberi dallo sguardo, dagli imbrogli e dai tradimenti dei grandi. Non torneranno più indietro.

Tutta la scalata minuto per minuto

ROMA - Gli ascoltatori della radio potranno seguire di settimana in settimana una eccezionale impresa: la scalata dell'Everest, la montagna più alta del mondo, compiuta da una spedizione italo-nepalese. Il GR2 si collegherà settimanalmente con il capo della spedizione, il veneziano Francesco Santon, che parlerà dei momenti più significativi dell'ascensione. I servizi del GR2 andranno in onda dal 7 agosto, in «Radiomattino», alle 7,30, alcuni giorni di seguito. Successivamente verranno trasmessi ogni sabato nel corso di GR estate.

Scritto in italiano e in tedesco (lo stesso Henze ha collaborato al libretto con Giuseppe di Leno), Pollicino ripropone finché di prima, Ferzanti e Collobi, l'invenzione di Pinocchio, alle quali dà un finale nuovo: i sette bambini, con Pollicino alla testa, e le sette damigiane (figlie dell'Or-

co), con alla testa Clotilde (diventano, poi, tutte assai belle da brutte che erano), attraversano un fiume e giungono sull'altro riva. Si stabiliscono per loro conto, liberi dallo sguardo, dagli imbrogli e dai tradimenti dei grandi. Non torneranno più indietro.

co), con alla testa Clotilde (diventano, poi, tutte assai belle da brutte che erano), attraversano un fiume e giungono sull'altro riva. Si stabiliscono per loro conto, liberi dallo sguardo, dagli imbrogli e dai tradimenti dei grandi. Non torneranno più indietro.



VECCHIO ATTORE FA BUON WESTERN

Robert Mitchum (nella foto) è l'interprete principale del film in TV di questa sera, «L'interpolista del West».

PROGRAMMI TV

- Reti 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Advertisement for Fiat 127 car, featuring an image of the car and text: '127: la vera convenienza. Prezzi a partire da L. 3.850.000. Oggi Fiat. 127: tanta qualità automobilistica. FIAT'